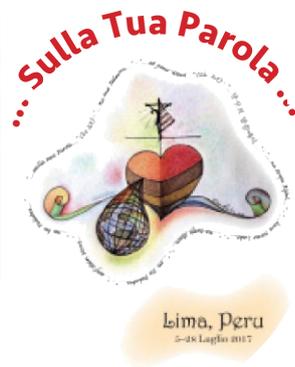


Notiziario Internazionale

Adoratrici del Sangue di Cristo



Anno XXI - N. 8 - Giugno 2018

ASC Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale - Via Maria De Maffias,10 - 00183, Roma
www.adoratrici-asc.org

redazioneasc@adoratrici-asc.org

Sommario

Editoriale

I beati della porta accanto 1

Spazio amministrazione generale

Celebrazione della giornata di interculturalità: un invito alla trasformazione 3

Dal mondo ASC

Servizio al caro prossimo 4

Una buona esperienza con le coppie 7

Il meraviglioso progetto asiatico con le nostre adoratrici di voti temporanei nelle Filippine 9

L'ultima visita nelle Filippine 10

La festa dei popoli 11

Giorno delle ASC regione Zagabria 12

Spazio GPIC - VIVAT

Ieri, Oggi, Domani 13

Nella congregazione ASC

Calendario Amministrazione regionale 14

Compleanni: celebriamo la vita 14

Anniversari di Professione Religiosa 14

Assemblee Regionali 14

Tornata alla casa del Padre 14

I BEATI DELLA PORTA ACCANTO



editoriale

La santità è un dono.

Per molti un dono costoso, ma in realtà è un immenso e inaspettato regalo che passa per una proposta da non "sotterrare", ma da divulgare.

Papa Francesco nell'ultima Esortazione apostolica (Gaudete et Exultate) ci indica,

attraverso le Beatitudini, le opzioni attuative della santità, che passano attraverso l'opzione preferenziale per i poveri al fine di superare ogni forma di isolamento, individualismo e indifferenza.

Viviamo nell'epoca della globalizzazione

dell'indifferenza e i beati della società sono chiamati a schierarsi contro chi sfrutta i più deboli, a guardare la realtà cercando di salvare le persone che muoiono di fame e sete, a non dimenticare i senza tetto, chi è privo d'istruzione e a ridare dignità e lavoro, valorizzando quanto si possiede ed è in disuso, perché la santità non è virtuale, ma reale.

I beati non pagano in denaro le loro scelte, ma con le cambiali della gratuità, spalancando il cuore verso tutti e non sprecando il tempo nell'inutilità quotidiana, al fine di concretizzare il Vangelo della gioia, scardinando le logiche perbeniste che spesso finiscono per condizionare le proposte che vengono abortite prima di essere generate.

Maria De Mattias è santa perché ha fatto delle beatitudini il suo campo di azione.

Le sue sono state scelte di campo, poiché ha offerto spazi di crescita e di sviluppo integrale della persona, andando contro la cultura e le consuetudini del tempo e schierandosi dalla parte delle donne sfruttate della società di fine

ottocento.

Chissà cosa direbbe oggi, dove vorrebbe fossero presenti le sue suore.

Chissà quali progetti realizzerebbe di fronte ai femminicidi, al perpetuarsi della piaga degli aborti o alla mancanza educativa dei valori evangelici.

Certamente direbbe di indossare gli abiti delle donne rivoluzionarie del vangelo come Maria di Nazaret, di Maddalena la convertita e di quella strana donna di Samaria che passò da plurimatrimoniata a missionaria.

Tocca anche a noi, come Chiesa del terzo millennio, come consacrate di questo "vecchio mondo", ringiovanirlo con scelte profetiche e di misericordia.

Siamo chiamate a reinvestire nelle nostre strutture, a progettare itinerari di fede per le nostre comunità, a rinnovare le nostre opere e soprattutto a cominciare a coniugare i verbi della santità che non fanno rima con possibilità, bensì con la totale disponibilità alla novità.

Sr Mimma Scalera, asc



CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA DI INTERCULTURALITÀ: UN INVITO ALLA TRASFORMAZIONE

L'esperienza interculturale non è più una cosa che "è bene fare" ma oggi è diventata una necessità. Sfortunatamente la maggior parte delle persone è poco preparata all'adattamento a un'altra realtà, a capire le persone da una prospettiva culturale diversa e ad adattare il loro comportamento secondo modalità adeguate al nuovo contesto culturale.

Molti infatti si interrogano sul perché dovrebbero essere proprio loro ad adattarsi. Dal loro punto di vista dovrebbe essere l'altro ad adattare il proprio comportamento o, almeno, entrambe le parti dovrebbero cercare di arrivare a un compromesso. Questo modo di pensare non ci porta da nessuna parte. Sono poche le persone che hanno avuto la possibilità di essere esposte ad altri ambienti culturali e che hanno la preparazione necessaria per pensare al di fuori del proprio contesto culturale. La persona che ha la flessibilità mentale per adattare il proprio comportamento è quella in vantaggio. Avere una chiara comprensione dell'altra prospettiva culturale ci dà la possibilità di scegliere.

La celebrazione della giornata interculturale presso la casa generalizia delle ASC è stato un tentativo di far conoscere la ricchezza delle culture della comunità internazionale e di quelle vicine, offrendo a ciascuno la possibilità di "sentirci dentro" e di rispondere onestamente a

questa domanda: "Quanto mi sento a mio agio con qualcosa a cui non sono abituato?" In altre parole, quanto sono flessibile per entrare in una nuova esperienza che esige il lasciare qualcosa? La giornata è stata programmata in anticipo e

l'invito è stato esteso ad altre comunità internazionali del vicinato. In gruppi, secondo le nazionalità o individualmente, ognuno ha organizzato con attenzione e con molto entusiasmo la presentazione di alcuni elementi della propria cultura, quali l'arte culinaria, i canti e i costumi. Alcuni si sono organizzati con i compatrioti del vicinato allargando così la cerchia delle relazioni e dei partecipanti alla festa. La casa si è velocemente animata dal momento in cui le persone hanno iniziato a spostarsi per trovare gli ingredienti per

cucinare, per fare le prove dei canti, per decorare la sala da pranzo, ecc. La presenza vibrante dei seminaristi Rosminiani con la loro danza e musica ha aggiunto molto colore e gioia alla celebrazione. La giornata è stata memorabile per lo spirito di comunione, l'amicizia e i "nuovi spazi" per la comprensione che sono stati aperti nelle nostre menti e nei nostri cuori. La nostra gratitudine va all'ideatrice di questa iniziativa e tutti coloro che l'hanno accolta e hanno contribuito generosamente a renderla illuminante.

Vivere in un ambiente davvero interculturale



Spazio amministrazione generale



significa avere come compagno di viaggio il disagio. È una parte del processo di trasformazione che stiamo attraversando mentre interiorizziamo una nuova prospettiva sul mondo, ripensando alle nostre convinzioni, integrando vecchie e nuo-

ve credenze e infine formando una nuova visione del mondo.

Sì, la trasformazione inizia con piccoli passi che lasciano influenze a lungo termine.

Sr. Bridget Pulickakunnel ASC



AREA CONTINENTALE AFRICA Regione Tanzania

SERVIZIO AL CARO PROSSIMO



Sabina è la ragazza in giallo tra le suore.

“Ogni persona vale il sangue di Cristo”. In questo senso, la nostra regione offre diversi servizi ai bisognosi. Aiutiamo i poveri perché possano inserirsi nella società dignitosamente. Molti di loro bussano alla nostra porta sperando di ottenere aiuto. Finora siamo state in grado di rispondere tramite l’educazione e altri servizi.

Quasi sette anni fa abbiamo accolto con noi due bambine. Una si chiama Sabina e frequenta il quinto grado della scuola elementare, l’altra si chiama Mary e frequenta il sesto. Ringraziamo Dio

perché entrambe hanno ottimi risultati negli studi. Ognuna di loro ha la sua storia. Sabina è stata adottata dalla comunità delle suore di Morogoro perché la moglie di suo zio era molto violenta con lei. La bambina era andata a vivere con suo zio dopo che sua madre si era risposata. Lo zio-patrigno però si rifiutava di accoglierla



Sabina in rosso con Sr. Philipina e Kidashii

perché non era sua figlia. Sabina si è così ritrovata a subire le botte e i maltrattamenti crudeli della zia.

La madre di Maria invece morì mentre lei era ancora piccola. Suo padre la portò presso l'ambulatorio Santa Maria De Mattias a Manyoni e Sr Delphina Gnerre si prese cura di lei. Queste sono alcune delle bambine di cui ci prendiamo cura. Ci rendiamo conto che anche loro hanno il diritto di crescere bene e di beneficiare dei servizi come tutti gli altri bambini, lavoriamo con impegno perché possano sentirsi accolti e amati.

Da parte loro hanno sempre mostrato gratitudine, sforzandosi di riuscire bene nei loro studi e nella vita in generale. Maria vive nella comunità



del noviziato perché studia nella scuola elementare "San Gaspare Del Bufalo", che si trova nei pressi della casa del noviziato. Sabina invece studia nella scuola primaria appartenente alla diocesi di Shinyanga, lontano dalla regione di Dodoma. Durante le vacanze vive in casa regionale, presso Miyuji. Le aiutiamo così a crescere fisicamente e spiritualmente insieme agli altri bambini.

Ringraziamo Dio per la loro presenza e per quella di tutti gli altri bambini che aiutiamo: sono per noi dei doni e incarnano il "caro prossimo" poiché attraverso di loro serviamo il Signore aiutandoli a preparare il loro futuro. Desideriamo che un giorno possano essere in grado di aiutare le loro famiglie a sradicare la povertà e a vivere una vita migliore.

Suor Philipina, Roman ASC

AREA CONTINENTALE AMERICHE Regione Brasile

UNA BUONA ESPERIENZA CON LE COPPIE

L'associazione delle "Coppie per Cristo" (ECC) è un movimento della Chiesa cattolica per l'evangelizzazione delle famiglie e la costruzione del Regno di Dio, presente in Brasile e in altre Nazioni, che promuove incontri ecclesiali a livello parrocchiale.

L'ECC, in Brasile, ebbe inizio nel 1970, a São Paulo con il sacerdote Alfonso Pastore, nella Parrocchia Nostra Signora del Rosario; offre percorsi di spiritualità per coppie incentrati sulla povertà, la semplicità, la gioia e la preghiera.

Ha l'obiettivo di evangelizzare la famiglia - Chiesa domestica- e mira ad allargare l'orizzonte delle famiglie da una visione parrocchiale, ad una più globale.

Il 28 aprile, la giovane Zaira Magalhães, psico-

loga dell'Ospedale N. Signora di Guadalupe, a Belém, ed io, come Adoratrice del Sangue di Cristo, siamo state invitate da alcune coppie dell' ECC, a coordinare uno dei loro incontri, nella Parrocchia di San Giorgio, nel barrio Marambaia-periferia di Belém.

Il tema è stato: "Lo "Stress", come fattore del disgregamento familiare. Hanno partecipato 32 coppie che, partendo dalle slide illustrative preparate per l'occasione, hanno proposto le loro riflessioni e si sono coinvolte in una dinamica di gruppo.

I punti salienti della tematica svolta sono stati: il concetto di stress, l'atteggiamento fisico e emozionale, le cause, i sintomi e le conseguenze personali e familiari - patologia.



Dal mondo ASC



Alla fine dell'Incontro, abbiamo celebrato i compleanni in modo gioioso con una deliziosa merenda.

Il Parroco ha sostenuto l'iniziativa con la sua partecipazione e condividendo una riflessione in segno di amicizia.

Sr. Maria José Dutra, ASC



AREA CONTINENTALE ASIA Regione Filippine

IL MERAVIGLIOSO PROGETTO ASIATICO CON LE NOSTRE ADORATRICI DI VOTI TEMPORANEI NELLE FILIPPINE

È lunedì mattina, 23 aprile 2018. Ci stiamo preparando per la nostra prima lezione via Skype con le due Adoratrici vietnamite sedute al tavolo e due Adoratrici indiane presenti con noi solo nello spirito. Infatti, a causa di problemi dovuti al visto, si trovano ancora in India, ma siamo piene di speranza che arriveranno presto!

Sr Mary Kevin Rooney invia un ultimo messaggio Skype a Suor Joan Hornick che dice qualcosa del tipo: "OGGI (ovviamente!) riceveremo una nuova stampante, QUESTA MATTINA (ovviamente!) la gente della porta accanto sta facendo funzionare una sega circolare. A PRIMA MATTINA (ovviamente!) fa caldo come "all'inferno" e i cani abbaiano all'unisono (ovviamente!) visto che il capo del branco ha uno sguardo feroce per proteggersi da qualunque cosa lo spaventi. Ti dico che sarà un grande giorno!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!! "

Infatti lo è stato! Suor Joan Hornick ha iniziato la PRIMA lezione in assoluto con noi e il tema è stato quello delle TRANSIZIONI! Il ritmo delle parole era lento, le nostre orecchie erano sinto-

nizzate su un nuovo accento e si preparavano per quello che SAPEVAMO sarebbe stato molto importante per crescere nella comprensione, nell'umanità e nella saggezza che derivano da tutti gli arriverci e i benvenuti che ci sono stati nella nostra vita fino ad ora.

Queste donne hanno sperimentato più "addii" nella vita di quanti molte di noi possano aver immaginato: andare in Corea per imparare la lingua per rispondere alla chiamata interiore ad essere Adoratrici, ora imparare l'inglese per partecipare a questo progetto per un ulteriore sviluppo e tutto motivato da quello stesso linguaggio d'amore che accompagna il nostro carisma di Adoratrici.

È un dono poterle accompagnare in questa fase del loro cammino in preparazione ai

voti perpetui. Accludiamo alcune immagini delle nostre avventure ASC. Ce ne saranno molte altre! Pregate per noi.

**Suor Mai, Suor Hien, (anche Suor Jancy and Suor Roja),
Suor Mary Kevin, tutte Adoratrici**



AREA CONTINENTALE EUROPA Regione Italia

L'ULTIMA VISITA NELLE FILIPPINE

Sei mesi dopo la mia partenza da Quezon City, dolorosa ma necessaria per poter rispondere alla chiamata del nuovo ministero affidatomi, il 26 marzo scorso ho avuto l'opportunità di ritornare in quei luoghi a me cari. Il viaggio Roma-Manila, nonostante le 14 ore di volo, è sembrato

breve e le suore erano lì ad accogliermi con gioia. La mia permanenza nelle Filippine è durata tre settimane, sapevo che il tempo sarebbe corso veloce e che ogni momento, sarebbe stato un dono da vivere con gioia e disponibilità; ero, infatti, consapevole che il mio impegno, il mio coinvolgimento e la mia appartenenza alla Fondazione terminava con questa visita. Quando sono giunta lì, tutte le suore presenti nelle Filippine erano radunate nella casa centrale per celebrare la Settimana Santa e per gli esercizi spirituali annuali in preparazione all'Assemblea di Fondazione. Anche Sr Mary Kevin Rooney, arrivata dagli Stati Uniti da pochi giorni, si è unita al gruppo. Ella si fermerà fino a dicembre. Sr Mary Kevin insieme a Sr Manjusha Joseph, dell'India, alle due giovani ASC del Vietnam e a due giovani ASC indiane, formeranno la comunità dello juniorato dell'area continentale asiatica.

Durante i giorni di permanenza da ospite ho sperimentato, ancora una volta, con grande gioia come la Fondazione sia una realtà piccola ma vitale. Le condivisioni delle consorelle in Assemblea, le scelte fatte in questi ultimi anni, la decisione di estendere la presenza ASC dal Nord al Centro delle Filippine, il coinvolgimento in un nuovo ministero a favore dei giovani e a servizio della Chiesa locale, me lo hanno riconfermato.

La vitalità viene espressa anche attraverso l'apertura a questa esperienza interculturale e internazionale di juniorato dell'area continentale, che accoglie la diversità delle ASC dall'Asia e dagli Sta-



ti Uniti, per un tempo di formazione.

Le suore della Fondazione lo dimostrano, non da ultimo, con la scelta quotidiana a fianco dei "piccoli", sostenendo e servendo le ragazze in difficoltà col centro diurno socio-educativo e col servizio alla salute per i poveri

e gli esclusi. In questo impegno, è loro stile coinvolgere e sensibilizzare le persone delle classi più abbienti, perché possano condividere in solidarietà e responsabilità i loro beni con i più poveri.

Ritornare lì mi ha fatto ripensare al cammino fatto in questi anni che mi ha sfidata a crescere nell'accoglienza della diversità, esperienza che non sempre è stata facile. La certezza che la vita nuova può nascere, solo dal seme gettato nella terra che accetta di morire, mi ha sempre accompagnata nei momenti di resistenza, di insicurezza, di rischio.

Sono profondamente grata ad ogni sorella adoratrice della Fondazione per avermi dato la possibilità di camminare insieme, condividendo la gioia nei successi, l'entusiasmo dei sogni e l'incoraggiamento a sperare nei momenti difficili.

Sono grata a tutti gli amici, soprattutto alla famiglia Franco, per avermi sempre fatto sentire a casa, con l'affetto, il sostegno, la fiducia e la stima.

Un grazie sincero alle collaboratrici del Mission Center "St. Maria De Mattias" che, con fiducia, camminando nella fede in Gesù Cristo e credendo nel valore della vita, si sono aperte al servizio gratuito ai più bisognosi, ai pazienti che, fiduciosi, ci hanno dato la possibilità di servirli con i nostri doni ed i nostri limiti, nel tentativo di testimoniare che l'amore di Gesù guarisce, il potere del Suo Sangue salva, e la vita è un dono prezioso da proteggere, difendere e amare perché è dono di Dio sempre.

Sr. Maria Grazia Boccamazzo, ASC

AREA CONTINENTALE EUROPA Regione Italia

LA FESTA DEI POPOLI

In un'epoca caratterizzata dall'incontro di culture diverse e spesso distanti, abbiamo sentito il desiderio, come comunità internazionale, di dedicare un giorno alla celebrazione dell'interculturalità. Il 21 aprile scorso, casa generalizia ha dato spazio e tempo alla "Festa dei popoli" alla quale hanno partecipato anche diversi seminaristi dei rosminiani e alcune suore della comunità di casa regionale, San Giovanni. Ogni cultura ha scelto un piatto per rappresentare la propria nazione. In casa generalizia sono presenti ben 8 paesi diversi (Benin, Brasile, Corea, Croazia, India, Italia, Polonia e Stati Uniti) ai quali, il giorno della festa, si sono poi aggiunti il Kenya e la Tanzania. Per due giorni la nostra cucina è stata teatro di magnifiche e succulenti creazioni culinarie che andavano dalla bevanda caipirinha del Brasile agli antipasti e stuzzichini degli Stati Uniti; dalla polenta bianca con sugo di pesce e frittele di fagioli del Benin al cevap e pita sa sirom della Croazia; dal palappam dell'India ai rustici e la carne alla brace dell'Italia; dalle polpettine di riso della Corea alla deliziosa torta di mele della Polonia. I seminaristi



rosminiani della Tanzania hanno portato un piatto tipico tanzaniano che si prepara per i matrimoni a base di banane e carne bovina, mentre quelli dell'India il riso al limone. Il nostro refettorio era decorato con bandiere e drappi colorati e i tavoli imbanditi erano una vera festa per gli occhi e per la "pancia".

A parte il gustare il delizioso cibo, ciò che ci ha rallegrato di più è stato lo stare insieme e il condividere parte delle nostre ricchezze culturali.

Ogni nazione si è esibita in canti o danze e anche le nostre dipendenti ci hanno offerto una canzone tipica romana.

Da sempre il sedersi intorno a un tavolo ha facilitato la costruzione delle relazioni, lo scambio delle idee, la condivisione delle intuizioni...Gesù lo sapeva bene e infatti si è seduto a un tavolo per celebrare la Pasqua, la nuova ed eterna alleanza che poi ha sigillato con il suo Sangue.

Nel nostro piccolo abbiamo voluto dare un segno di apertura e di accoglienza reciproca con la speranza e il desiderio di crescere sempre di più come comunità interculturale e internazionale.

Sr. Barbara Perali



AREA CONTINENTALE EUROPA Regione Zagreb

GIORNO DELLE ASC REGIONE ZAGABRIA

La prassi di festeggiare Il Giorno delle ASC della Regione Zagabria è diventata ormai una tradizione di raduno regolare non solo tra le adoratrici ma anche tra i collaboratori, associati, ex-ASC, simpatizzanti, parroci con quali le ASC cooperano, e tutti coloro che seguono in ogni modo la spiritualità del Sangue di Cristo. Così, quest'anno abbiamo fatto un pellegrinaggio il 14 aprile a Karlovac, nel santuario di San Giuseppe, patrono della Regione Zagabria, e in Krasic seguendo il cammino del Beato Alojzije Stepinac.

All'incontro hanno partecipato 1000 pellegrini dalla Croazia, dalla Bosnia ed Erzegovina, dal Austria e dalla Svizzera e 70 ASC. Mons. Antun Sente ci ha accolti e benedetti all'ingresso dalla Porta Santa del santuario, e p. Ilija Grgic, CPPS ha presieduto la celebrazione eucaristica insieme ad otto sacerdoti pellegrini che collaborano con le ASC. La liturgia è stata animata del coro di Sr. Anna di Bjelovar, diretto da Sr. Virginia Kolic con l'accompagnamento d'organo di Sr. Domagoja Ljubic, il cui canto, ci ha riempito di pace l'animo e il cuore.

Esiste un legame storico tra le ASC e le destinazioni di pellegrinaggio: Karlovac, Krasic.

Karlovac è la città che da 90 anni accoglie le ASC.

La comunità in Karlovac fu aperta il 13 gennaio 1928 e fino al 1945 e il principale apostolato delle suore era la mensa per i poveri e l'asilo. Nel 1960 in seguito alla donazione di una casa, le suore in hanno aperto un laboratorio e un negozio di artigianato. Dal 1999 le suore vivono in una nuova casa. Oggi esse lavorano in due parrocchie, insegnano catechismo nelle scuole, e nella parrocchia, animano le celebrazioni liturgiche e insieme agli associati del Sangue di Cristo lavorano nell'ospedale.

Krasic e i suoi villaggi circostanti hanno dato alla Congregazione circa 20 adoratrici. Lo stesso Beato Alojzije Stepinac ha indirizzato alla Congregazione delle Adoratrici diverse ragazze ed alcune erano familiari dello stesso Beato come Sr. Emanela Jagunic e Sr. Alojzija Zupanac, sua nipote.

Sr. Danijela Anić, ASC



IERI, OGGI, DOMANI

Mentre penso al "passato" e a tutto ciò che noi, il personale della scuola materna "Leptirici" (farfalle) in Glamoč, abbiamo vissuto e pensando all'articolo che mi è stato chiesto di scrivere per descrivere la situazione attuale, credo che invece di un articolo avrei potuto scrivere un libro. Per tale motivo in questo articolo non intendo parlare del passato, che in ogni caso "è passato", è superato. Non posso cambiare ciò che abbiamo già vissuto perché il passato remoto è chiuso nel cassetto del passato... Quello che non riesco a mettere via in quel cassetto sono "le conseguenze del passato," perché sono ancora qui oggi...

Oggi, adesso. Un giorno Dio mi ha concesso di vivere per la Sua gloria e per il bene del caro prossimo nell'oggi. Oggi ho l'occasione di ringraziare tante persone buone che Dio ha messo sulla mia strada, perché possano aiutarmi a portare la croce. Oggi voglio dire un grande grazie a P. Andrej e all'intera organizzazione di VIVAT, per aver accettato di essere il nostro Simone di Cirene e permetterci di raccontare la nostra storia e portarla alla attenzione delle Nazioni Unite, mettendo in luce tutte le ingiustizie che noi, come personale, stiamo vivendo da anni.

Purtroppo oggi la situazione non è migliorata rispetto a ieri perché viviamo in uno Stato che crea le proprie leggi e rende possibile per coloro che vi lavorano, il non essere retribuiti decentemente per il proprio lavoro. Secondo la legge sulle procedure di esecuzione della Corte di BH (Bosnia Erzegovina), un individuo che non è stato retribuito dallo Stato per il suo lavoro, anche se dimostra in tribunale che ha ragione, non può comunque ricevere tale pagamento perché la legge dice che l'importo che il fondatore di un'istituzione (nel nostro caso il comune) deve allocare provvisoriamente dal suo bilancio per possibili sentenze, è lo 0,3% del bilancio previsto. Immaginate: lo 0,3%!!!

Nel nostro caso, il comune di Glamoč deve attualmente al nostro staff 240.000 KM (convertibili in marchi). Secondo la legge, lo 0,3% del bilancio, solo per il 2017, ammonta a 7.300 KM che ci dovrebbero essere rimborsati. Secondo la sentenza dell'attuale legge della Corte i nostri

stipendi, quelli a noi dovuti (nel mio caso di 55 salari non pagati e per il resto del personale 32 salari), saranno pagati secondo quanto stabilito dalla legge attuale nei prossimi 30 anni. Naturalmente, se la legge dovesse rimanere così come è oggi. Il nostro futuro sembra essere piuttosto glorioso...

Tuttavia, non voglio pensare o scrivere riguardo il nostro futuro come qualcosa di oscuro, perché so che c'è qualcuno che avrà l'ultima parola. Egli sa perché io, perché noi, perché ora e per quanto tempo questa situazione continuerà. Nel frattempo, nell'ottobre 2017, è scomparso l'uomo che è stato la causa di tutte le nostre sofferenze, che in prima persona ha agito in modo discriminatorio verso di me con le sue politiche e azioni, e quindi ora ci troviamo a affrontare le nuove elezioni.

La Commissione elettorale centrale ha stabilito la data delle elezioni indette a sorpresa e che si terranno a Glamoč. Sono state presentate le liste del partito. Se venisse eletto il candidato del partito di SNSD, attualmente in autorità nella Glamoč, credo che la situazione potrebbe migliorare perché suo figlio frequenta la nostra scuola materna ed è consapevole dei problemi esistenti nell'asilo.

Ci aspettiamo che si prenda a cuore la situazione visto che suo figlio passa otto ore al giorno nella nostra scuola materna. Per quello che lo conosco, è una persona radicale nelle scelte, tuttavia la politica è un gioco strano. Infatti niente è assolutamente sicuro e non posso fare a meno di avere un po' di paura che la politica possa fargli cambiare le idee. E nell'attesa di ciò che ci riserva il domani... non ci resta che mettere tutto nelle mani di Dio e vivere nella realtà. Tuttavia, la nostra attesa non è un aspettare passivamente il domani ma di accettare oggi di amare Gesù in questi bambini che ci sono stati affidati.

Alla fine, quando incontrerò il Signore della mia vita, il Signore della storia, che mi chiederà come e fino a che punto l'ho riconosciuto in coloro che Egli ha messo sulla mia strada nella vita, Egli stesso mi "Giudicherà".

Sr. Janja Martina Katović, ASC



CALENDARIO AMMINISTRAZIONE GENERALE

16-18 maggio Celebrazione del XV anniversario della canonizzazione di St. Maria De Mattias

25-31 maggio Sr Nadia Coppa visita la Fondazione di Spagna

17-27 giugno Sr Nadia Coppa e Sr Dani Brought partecipano all' Assemblea Elettiva negli Stati Uniti

COMPLEANNI: CELEBRIAMO LA VITA



Sr. Sivia Guthala

17.06.1989 India 30° compleanno

Sr. Silvery Ngoi Margarita Sita

06.06.1978 Tanzania 40° compleanno

Sr. Domenica Scalera

19.06.1971 Italia

Sr Beena Thoombalan

15.06.1968 India 50° compleanno

Sr Luisa Pacifico

16.06.1948 Italia 70° compleanno

Sr Janice Friess

09.06.1928 USA 90° compleanno

Sr. Oliva Trotto

14.06.1928 Italia 90° compleanno

Sr. Giovanna Cinque

27.06.1928 ITALIA 90° compleanno

ANNIVERSARI DI PROFESSIONE RELIGIOSA

25 Anni

Sr Anna Grazia Di Liddo

Sr Domenica Scalera

ASSEMBLEE REGIONALI

21-24 giugno

Assemblea elettiva USA

TORNATE ALLA CASA DEL PADRE



20.4. 2018	Sr Marciana Heimann	USA
24.4.2018	Sr Rosa Damiani	Italia
8.5.2018	Sr Mary Anthony Mathews	USA
12.5.2018	Sr Janis Yaelkel	USA



Mensile di informazione

a cura delle

Adoratrici del Sangue di Cristo

Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale

via Maria De Mattias, 10 - 00183 ROMA

Anno XXI, n. 8 - giugno 2018

Comitato di redazione

Maria Grazia Boccamazzo, asc

Mimma Scalera, asc

Traduzioni a cura di

per il croato: sr Renata Vukadin

per l'inglese: sr Betty Adams

per il kiswahili: sr Martina Marco

per il polacco: sr Bozena Hulisz - sr Elisbieta Bukis

per il portoghese: sr Clara Albuquerque

per lo spagnolo: sr Miriam Ortiz

per il tedesco: sr Lisbeth Reichlin